

# La riconferma di Furlan alla Cisl

## «No al populismo sindacale»

«Va fermato il meccanismo infernale che rischia di portare a 67 anni l'età pensionabile»

**ROMA** Annamaria Furlan, rieletta ieri segretaria generale della Cisl con il 98% dei voti, definisce Alitalia e Almaviva «casi di populismo sindacale». Ma punta il dito sulle pensioni chiedendo di «fermare il meccanismo infernale», che rischia di portare l'età pensionabile a 67 anni e propone «una pensione di garanzia per i giovani». Ma non dimentica di invitare Confindustria, in vista dell'incontro del 4 luglio, a dare «segnali di risveglio sul modello contrattuale che va cambiato».

Il fronte più caldo rimane quello previdenziale: il 13 luglio è in programma l'assemblea nazionale unitaria con Cgil, Cisl e Uil e con le federazioni dei pensionati per avviare la «fase 2» di confronto con il governo. Anche la Cisl è molto preoccupata per il fatto che, con le regole attuali, sarà molto difficile garantire tra 20-30

anni una pensione dignitosa a quelli che oggi hanno iniziato da poco a lavorare. «Dobbiamo pensare ai nostri giovani — sottolinea la neosegretaria — che cambiano spesso lavoro e entrano tardi nel mondo del lavoro, anche dando risposte con meccanismi di rivalutazione delle pensioni esistenti per i tanti anziani del nostro Paese, per i quali spesso essere pensionati significa essere poveri. Bisogna fermare l'automatismo legato all'aspettativa di vita».

Altro tema centrale è quello della rappresentanza a cui «dare più certezza» e questo «vale per i sindacati, come per le imprese», sostiene Annamaria Furlan, 59 anni, genovese, che respinge «il populismo sindacale». «Abbiamo visto in Alitalia e in Almaviva cosa significa — precisa —. È importante essere noi propositivi rispetto al cambiamento delle

regole, che non consenta più che in pochi si possa decidere che i lavoratori vengano licenziati piuttosto che contrattare il futuro». Infatti in entrambe le vertenze, l'esito di due referendum sottoposti ai lavoratori (e bocciati) ha finito per determinare il licenziamento di oltre 1.600 dipendenti dell'azienda di call center e ha causato l'avvio delle procedure fallimentari per la compagnia aerea, mettendo a rischio oltre 11 mila posti di lavoro.

Altra questione che i sindacati si sono detti pronti ad affrontare insieme è quella della riforma fiscale, per un sistema più equo e che tagli l'Irpef sui lavoratori e sui pensionati. Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, intervenendo al congresso, ammette: «L'obiettivo di abbassamento del peso fiscale è necessario. Il terreno su cui dobbiamo lavorare è quello del cuneo fiscale e contribu-

tivo, sapendo che ha dei tempi e che si devono fare i conti con il bilancio del Paese». Furlan apprezza la risposta positiva arrivata dai leader di Cgil e Uil per costruire una piattaforma unitaria e sottolinea come «tenere sempre saldo il filo dell'unità» sia un'arma in più per vincere le battaglie. «Alcune scommesse che abbiamo vinto in questi anni di crisi dilaniante - fa notare - sono soprattutto dovute alla nostra capacità e pazienza di saper proporre, ascoltare, mettere insieme e trovare ciò che ci accomuna».

Chiudendo il diciottesimo congresso confederale, intitolato «Per la persona, per il lavoro», di fronte a oltre mille delegati, Furlan guarda alla sfida di fondo: la Cisl «è una grande organizzazione, molto unita al suo interno e vuole contribuire ad innovare la società, includendo i giovani, gli immigrati, le donne, i tanti anziani soli che vivono nel nostro Paese».



Annamaria Furlan, rieletta segretaria generale Cisl, con i ministri del Lavoro Giuliano Poletti e allo Sviluppo economico Carlo Calenda

### La vicenda

● Annamaria Furlan, 59 anni, genovese, è stata rieletta ieri segretaria generale della Cisl

● Nel corso del 18o Congresso nazionale l'hanno votata 198 delegati su 203 (98%) nel Consiglio generale

● I suoi temi centrali: la riforma delle pensioni e un nuovo contratto